



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



LE FIERE PUNTANO SULLE CAPITALI DEL BUSINESS. E VINEXPO VOLA A PARIGI

ISTAT

È il vino a trainare l'agricoltura: nel 2018 crescono produzione e prezzi. Il confronto con gli altri Paesi

AGRICOLTURA

Il decreto emergenze è legge.

- ❖ E il Mipaaf annuncia la proroga per le domande Pac

CONSORZI

Per la Doc Vesuvio arriva il marchio collettivo. Riconfermato Giordano alla guida

ESTERI

Anche il vino finisce nella guerra commerciale Usa-Cina. Una buona notizia per l'Italia?

SICILIA

Verso un protocollo condiviso di sostenibilità. E intanto si torna a produrre anche a Stromboli

LA FOTONOTIZIA





Ritorna la neve nel vigneto: sarà un maggio da ricordare

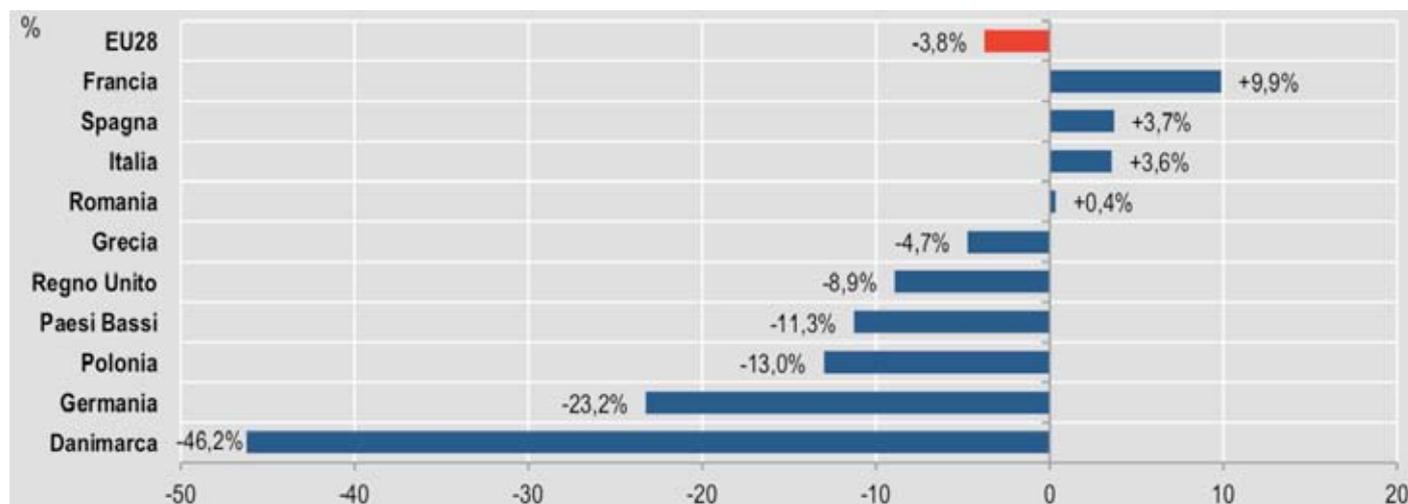
È uno scenario del tutto insolito quello che si è presentato ai viticoltori in questa prima quindicina di maggio. In pianura, le piogge intense e persistenti, lo straripamento dei fiumi (come accaduto in Emilia Romagna) e la grandine in collina hanno interessato gran parte delle regioni, dalla Lombardia alla Puglia. In montagna, invece, è la neve ad aver reso unico il paesaggio, facendo aumentare il rischio di gelate. Come accaduto in Trentino, in questi filari, a quota 823 metri. Qui siamo a Maso Michei, a nord del Parco della Lessinia, al confine col Veneto e a pochi chilometri dai comuni di Avio e Ala, dove l'azienda Hofstätter, di Martin Foradori, coltiva Müller Thurgau, Sauvignon, Chardonnay e Pinot nero.

Lo spettacolo per la vista, e per gli amanti delle belle foto, è assicurato, ma per chi pratica la viticoltura di montagna, l'idea di produrre vini d'eccellenza sfruttando le escursioni termiche e i climi più freschi durante le estati che, come dicono i dati ufficiali, sono più calde rispetto al passato, deve anche fare i conti con una primavera fatta di eccessi di freddo fuori stagione e grandi sbalzi termici. Segno tangibile che il cambiamento climatico non ha a che fare solo con l'innalzamento delle temperature. E se guardiamo alle previsioni dell'Aeronautica per i prossimi giorni, soprattutto al Centro Nord, le precipitazioni non si fermeranno, almeno fino a domenica. – **G. A.**

foto: Hofstätter

REPORT. Nel settore agricolo aumentano produzione e valore aggiunto del 2018. Il rapporto Istat: "È del vino la migliore performance", vale 10,2 miliardi

INDICATORE REDDITO AGRICOLO UE28 E PRINCIPALI PAESI Anno 2018 (var. annue %)



fonte: Istat

VINO. Il vino si conferma uno dei settori trainanti dell'agricoltura italiana anche nel 2018. È sua la migliore performance tra i prodotti agricoli, secondo l'Istat nel rapporto sull'andamento dell'economia agricola. Il vitivinicolo ha visto la produzione crescere del 16,2% in volume e del 31,5% a valore, con un aumento dei prezzi alla produzione, connesso essenzialmente al miglioramento della qualità. Il settore, ricorda l'istituto, è sempre più caratterizzato da prodotti di "alta qualità" con oltre 500 vini certificati dall'Ue, che valgono il 90% del valore della produzione, arrivato a 10,2 miliardi di euro nel 2018. **L'Italia è seconda solo alla Francia, la cui produzione vale 12,6 miliardi.** Per l'88%, il vino made in Italy è stato prodotto nelle aziende agricole (42%) o nelle cooperative agricole (46%) mentre il 12% dall'industria. L'export ha superato i 6 miliardi.

AGRICOLTURA E INDUSTRIA ALIMENTARE. In generale, dopo un 2017 sfavorevole (-3,9% il valore aggiunto in volume), il complesso dell'agricoltura, silvicoltura e pesca ha registrato nel 2018 una debole ripresa: +0,6% nei volumi prodotti e +0,9% nei valori. Considerando l'industria alimentare, bevande e tabacco, il 2018 ha visto una robusta espansione del valore aggiunto: +2,7% in volume e +2,9% in

Centinaio: "Possiamo parlare di ripresa"

"Il settore regge e cresce, aumenta l'occupazione e si può parlare finalmente di ripresa, anche grazie al vino. Abbiamo attraversato un anno particolarmente difficile, anche a causa del maltempo e non da meno sono state tutte le problematiche legate all'emergenza Xylella e ai settori olivicolo, ovino-caprino e agrumicolo, tutti comparti che risolleveremo grazie al decreto Emergenze agricoltura".

Gian Marco Centinaio, ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.

valore a prezzi correnti. Tutto l'agro-alimentare (agricoltura, silvicoltura e pesca, con l'industria alimentare) ha così segnato una crescita del valore aggiunto dell'1,8% in volume e dell'1,3% a prezzi correnti. Assieme, agricoltura (per il 2,1%) e industria alimentare (per l'1,8%) valgono il 3,9% del valore aggiunto dell'intera economia italiana. A livello territoriale, la provincia di Trento, Lazio, Umbria, Toscana e Veneto hanno fatto meglio. In difficoltà Calabria, Molise, Sicilia e Puglia.

OCCUPAZIONE. Tutto l'agroalimentare Made in Italy ha registrato un incremento dello 0,8%, grazie all'industria alimentare. In crescita i redditi da lavoro dipendente in agricoltura, silvicoltura e pesca (+4,2%) e gli investimenti fissi lordi (+4,1%). A pesare, i costi alla produzione e i prezzi dei consumi intermedi (i costi del settore). Tra 2005 e 2018, l'Istat rileva come i rialzi

dei prezzi di concimi, energia motrice e mangimi abbiano inciso pesantemente, generando una forbice tra la dinamica dei prezzi tra ingressi e uscite di oltre 22 punti percentuali, determinando una contrazione del profitto dei produttori.

CLASSIFICA UE. L'Italia, nel 2018, si è confermata in Ue il primo Paese per valore aggiunto in agricoltura (32,2 miliardi di euro) ed è secondo, dietro la Francia, per valore della produzione (59,3 mld). Infine, se si guarda ai contributi alla produzione agricola, pari a 51,4 miliardi (Ue a 28), la Francia è prima con 7,8 miliardi, seguita da Germania (6,8), Spagna (5,8) e Italia (4,9 miliardi). Contributi che rappresentano una quota molto alta del valore aggiunto del settore in Germania (40,7%), Regno Unito (34,9%), Polonia (34,8%), Francia (24,3%) e Spagna (19,1%) mentre in Italia incidono per il 15,3%. - **G. A.**

AGRICOLTURA. Il decreto emergenze è legge. E arriva la proroga Pac

Contrasto alla Xylella e sostegno ai danni da gelate in Puglia, interventi sulle vicende delle 'quote latte' e del Pecorino romano/sardo, aiuti per il settore degli agrumi, per la tutela del settore pesca e anticipo Pac. Sono le principali misure contenute nel "Dl Emergenze agricoltura", che è stato convertito in legge, dopo il voto finale al Senato, e che mette a disposizione oltre 350 milioni di euro. Il ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Gian Marco Centinaio parla di "misure concrete per ripartire e per lasciarci alle spalle le problematiche che hanno coinvolto il settore nell'ultimo anno. Ora ci sono gli strumenti per uscire al più presto fuori dalla crisi ed essere competitivi".

Intanto, il Mipaaf ha comunicato la proroga dei termini di presentazione della domanda unica dei pagamenti diretti della Pac. **Per gli imprenditori agricoli c'è tempo fino al 15 giugno.** La Commissione europea ha accolto la richiesta dell'Italia e ha pubblicato il regolamento di esecuzione (Ue) 2019/766 con cui è stato possibile adottare il decreto Mipaaf. Il ministro ha ribadito la contrarietà italiana all'ipotizzato taglio delle risorse comunitarie al settore primario nella Pac post 2020.

CONSUMI. Invariato in Italia il numero dei bevitori a rischio: sono 8,6 milioni

Ammonta a 8,6 milioni il numero di bevitori di alcolici considerati a rischio sul territorio italiano: il 23% degli uomini e il 9% delle donne. Tra questi ci sono 2,7 milioni di anziani e 700 mila minori tra 16 e 17 anni. I dati dell'Osservatorio nazionale alcol dell'Istituto Superiore di Sanità, relativi al 2016 e 2017, dicono che sono in diminuzione gli astemi e che aumentano i consumatori di alcolici (poco oltre il 65%), soprattutto gli occasionali (45%) e i fuori pasto (30%). I consumi medi pro-capite non diminuiscono: 7,5 litri anno che diventano 12 litri se riferiti esclusivamente a chi dichiara di consumare (16 lt per i maschi, 5,7 lt per le femmine). Permane il trend del bere fino all'ubriacatura, che interessa il 12% circa della popolazione maschile e il 3,5% di quella femminile. Sono circa 4 milioni i binge drinkers e 39 mila gli accessi al pronto soccorso ospedaliero per intossicazione etilica. Invariati da anni i 17 mila decessi annuali totalmente e parzialmente legati all'alcol.

Circa 5,5 milioni di persone eccedono le linee guida di consumo (12 g di alcol al giorno, pari a una unità alcolica, ovvero circa 330 ml di birra, 125 ml di vino o 40 ml di un superalcolico). L'assunzione di alcol (dato 2017) vede prevalere la tipologia del vino, con i consumatori aumentati a 28,5 milioni, rispetto ai 26 milioni di coloro che bevono birra, ai 19 milioni di chi consuma aperitivi e ai 15 milioni di chi beve amari.



Ministero dello Sviluppo Economico

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Italian Trade CommissionITALIAN WINE
TASTE THE PASSION

Iniziativa realizzata con il supporto del Ministero dello Sviluppo Economico

GAMBERO ROSSO

VINI D'ITALIA Tour 2019

Gambero Rosso con ITA, insieme per la Promozione del Vino Italiano nel mondo, vi invitano di partecipare a due tappe speciali del Gambero Rosso World Tour, per accrescere l'immagine e la distribuzione del Vino Italiano in USA.



ATLANTA 10 Giugno 2019



SAN DIEGO 12 Giugno 2019

INFO: segreteria.estero@gamberorosso.it

GamberoRossoInternational

VESUVIO. Distretto in crescita: la Dop a 1,2 milioni di bottiglie

a cura di Gianluca Atzeni

Con oltre 5.000 presenze alla prima edizione del Wine forum a Napoli, l'incremento delle produzioni, l'aumento del 20% delle richieste di ristrutturazioni dei vigneti e del 10% per le autorizzazioni sui nuovi impianti, le rivendicazioni annue che si spostano gradualmente dalla Doc alla Igt. Ci sono tutti gli ingredienti, e i segnali concreti, per dire che la Dop Vesuvio sta andando nella direzione giusta. La piccola realtà campana, riunita nel Consorzio vini del Vesuvio, ha riconfermato a fine aprile tutto il consiglio di amministrazione, che per il prossimo triennio sarà guidato ancora da **Ciro Giordano** (Cantine Olivella).

IL FATTURATO. Il distretto vitivinicolo, che include 15 paesi della provincia di Napoli attorno al Vulcano, ha prodotto lo scorso anno 1,2 milioni di bottiglie Dop Vesuvio, a cui si aggiungono circa 250 mila bottiglie di Igp Pompeiano, per un giro d'affari complessivo stimato in circa 14 milioni di euro. "Siamo in una fase di incremento sia dei prezzi sia delle produzioni e nei primi 4 mesi del 2019" fa sapere il presidente **Giordano** "abbiamo consegnato oltre 200 mila fascette a Dop in più rispetto al primo quadrimestre 2018. Se proseguiremo con questo ritmo supereremo ampiamente il milione e mezzo di bottiglie a fine anno". Dal 2017, le cantine aderenti al Consorzio adottano le fascette sulle bottiglie dei vini a denominazione: passaggio necessario, da un lato, per proteggere le produzioni dalla contraffazione e, dall'altro, per avere a disposizione dei dati



certi sugli imbottigliamenti. "I nostri associati" sottolinea **Giordano** "stanno riponendo grande fiducia nella Doc Vesuvio, che sta attraversando un buon momento".

I PROGETTI. Probabilmente subito dopo l'estate, ma certamente entro il 2019, per 120 soci ci sarà l'op-

portunità di inserire in retro etichetta il logo del marchio collettivo consortile (nella foto): "Un'operazione in fase di definizione che ci auguriamo contribuisca a diffondere un messaggio unitario anche dal punto di vista commerciale ai consumatori".

Anche a quelli stranieri, che oggi acquistano il 40% dei prodotti vesuviani, esportati soprattutto negli Stati Uniti (dove a giugno è prevista la partecipazione alla conferenza internazionale sui vini vulcanici), in Francia, in Giappone e Germania: "I francesi, in particolare, guardano con molto interesse ai vini del vulcano", fa sapere il presidente del consorzio campano (arrivato a una rappresentatività dell'82%), che ha messo all'ordine del giorno del prossimo Cda il tema dell'enoturismo e del suo sviluppo. "L'enoturismo è la nuova porta sul Vesuvio. Le aziende si stanno attrezzando per fare accoglienza, degustazioni di vino accompagnate dai grandi

La zona di produzione

Sono 15 comuni i comuni della Dop Vesuvio: Boscotrecase, Trecase, San Sebastiano al Vesuvio, nonché parte dei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Boscoreale, Torre Annunziata, Torre del Greco, Ercolano, Portici, Cercola, Massa di Somma, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana. La Dop insiste sull'area del Parco nazionale del Vesuvio per 250 ettari di superficie vitata. Le varietà ampelografiche più diffuse: Piediroso, Caprettone, Coda di volpe, Aglianico.

prodotti agroalimentari". L'obiettivo è traghettare verso l'alta collina e le aziende vitivinicole una parte di quei 3,5 milioni di turisti che scelgono Pompei ed Ercolano come meta culturale. Nei piani futuri c'è anche in programma una modifica del disciplinare che consenta al vino di punta, il Lacryma Christi (che vale oltre il 60% dell'imbottigliato), di raggiungere la Docg. A inizio 2020, il consorzio potrebbe mettere mano al disciplinare e fare il grande salto.



*Let the
Tramari
Season
begin!*

TRA
MARI



SAN MARZANO
WINE SHARING BEAUTY

www.sanmarzanowines.com

SOLIDARIETÀ 1. All'asta del Barolo raccolti quasi 32 mila euro

Quasi 32 mila euro raccolti all'asta del Barolo tenutasi nel castello del comune delle Langhe. In collegamento con Tokyo, Osaka e Singapore, sono stati battuti 51 lotti di 35 aziende, alcune ormai scomparse, con vini di 29 diverse annate, dalla più vecchia della vendemmia



1947 alla più giovane del 2010. **Gran parte del ricavo è andato alla onlus "1 Caffè", di cui è vicepresidente l'attore Luca Argentero.**

Nata nel 1998 come iniziativa aziendale, l'asta si è trasformata in evento con respiro mondiale "grazie a uno dei primi casi di unione spontanea di produttori per promuovere il Barolo", ha detto l'ideatore e produttore Gianni Gagliardo, che quest'anno ha ottenuto anche l'Alto patrocinio del Parlamento europeo. "La nostra no profit" ha detto il presidente Beniamino Savio "è nata sette anni fa e ha finanziato oltre 450 piccoli progetti di solidarietà".

SOSTENIBILITÀ 1. Comprare vino per adottare un albero. L'iniziativa di Valdo

Operazione Natura per Valdo. La cantina veneta ha appena lanciato l'iniziativa – valida dal 15 maggio al 15 ottobre – che consente di piantare 100 alberi sul territorio veneto nelle zone colpite dalle tempeste di vento, che lo scorso anno hanno raso al suolo diversi boschi.

Come funziona? Dopo aver comprato nei supermercati una bottiglia di Valdo Bio (prodotto total green: dall'etichetta al tappo certificato), ci si potrà registrare sul sito dedicato www.valdo.com/operazione-natura per ricevere un attestato di sostenitore dell'iniziativa e adottare un albero, dargli un nome e ricevere informazioni costanti sul percorso di crescita.



SOLIDARIETÀ 2. Oltre 40 mila bottiglie 'in soccorso' della montagna veneta



Per esprimere solidarietà alla montagna veneta, flagellata dal maltempo lo scorso ottobre, quarantamila e quaranta bottiglie di bollicine **sono state donate all'Associazione nazionale alpini da una cordata di imprenditori veneti**, che si sono uniti per un'operazione da 200 mila euro. Sei aziende hanno contribuito con la materia prima (380 ettolitri), altre l'hanno spumantizzata, altre hanno fornito vetro, etichette, tappi e supporto alla comunicazione. Agli alpini, la distribuzione e la vendita delle bottiglie.

L'Adunata nazionale Alpini, che si è svolta a Milano domenica scorsa, è stata l'occasione per distribuire e vendere queste bollicine a 5 euro ciascuna.

SOSTENIBILITÀ 2. A Montalcino la cantina Argiano diventa #PlasticFree



Argiano è la prima azienda di Montalcino a diventare plastic free. Infatti, ha eliminato la plastica usa e getta in tutti i settori aziendali e l'ha sostituita con le forniture monouso aderendo alla campagna promossa dal Ministero dell'Ambiente con gli hashtag "#PlasticFree" e "IoSonoAmbiente".

L'annuncio è stato dato dal ceo Bernardino Sani: "Da diversi anni Argiano segue una conduzione naturale nei campi ed operiamo secondo le regole dell'ecosostenibilità. Questa sensibilità ci imponeva un'azione anche sul tema degli oggetti monouso". **Al plauso del Ministero dell'Ambiente si aggiunge quello del sindaco di Montalcino** e presidente della Provincia di Siena Silvio Franceschelli: "Appoggio al 100% questa iniziativa, è la strada giusta. Massima disponibilità e sostegno per chi fa del bene al nostro territorio".

DIRITTO VITIVINICOLO. Bottega perde a Padova, ma vince in Europa



Avevamo scritto lo scorso anno (vedi [Tre Bicchieri del 12 aprile 2018](#)) che le famose bottiglie laminate oro e rosa di Bottega Spa erano ormai inattaccabili. Merito del pronunciamento dell'EUIPO, Ufficio dell'Unione Europea Proprietà Intellettuale che il 14 marzo 2018 aveva confermato, anche in secondo grado, la validità dei marchi tridimensionali registrati dall'azienda trevigiana a tutela delle singolari bottiglie. In quella sede, alcuni concorrenti avevano messo in dubbio che tali bottiglie avessero un vero e proprio carattere "distintivo", elemento necessario per ottenere la tutela del marchio contro i competitors ("erga omnes"). La bottiglia è un marchio c.d. "di forma", nel caso di specie di forma "tridimensionale". Per essere pienamente tutelato, la forma tridimensionale della confezione deve possedere da sola, senza ausilio di altri elementi accidentali, carattere di distintività. Il consumatore medio, quindi, deve essere in grado di associare il prodotto all'azienda produttrice alla sola vista della forma della confezione, senza essere influenzato da altri segni, quali etichette ecc. Un esempio noto di marchio tridimensionale tutelato "erga omnes" è la bottiglia scanalata della Coca-cola.

Nei giorni scorsi, il Tribunale dell'Unione Europea presso la Corte di Giustizia del Lussemburgo ha confermato la decisione dell'EUIPO sul caso Bottega precisando che la forma della bottiglia e l'effetto specchiato dei colori oro e rosa sono elementi propri del marchio Bottega, addirittura prevalenti su altre componenti, quali la lettera "B" in rilievo e l'etichetta a forma di fiammella, e in quanto tali non possono essere utilizzati dai terzi. La vicenda sembrava essersi definitivamente conclusa, se non che più o meno contemporaneamente il Tribunale di Padova ha assolto dal reato di contraffazione i rappresentanti di un'azienda padovana, che avrebbero realizzato una bottiglia analoga, ma priva della lettera "B" sul collo, considerata dai giudici patavini l'unico, vero segno distintivo del marchio Bottega. L'azienda trevigiana presenterà senz'altro ricorso e la Corte d'Appello dovrebbe tenere conto della pronuncia della Corte di Giustizia. Queste oscillazioni, tuttavia, fanno capire quanto sia ancora opinabile la disciplina dei marchi e dei brevetti, che sconta ancora una relativa "giovinezza" normativa.

– **Giulia Gavagnin**, esperta in diritto ambientale e agroalimentare
avv.giuliagavagnin@gmail.com

BREVETTI. Sono oltre 5 mila le novità depositate in dieci anni nel settore food&wine

Con oltre 5,1mila brevetti tra 2008 e 2018, ovvero circa 500 all'anno, il comparto agroalimentare e bevande alcoliche in Italia si conferma molto attivo, secondo quanto riferito da uno studio della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi, su dati del Ministero dello sviluppo economico/ Ufficio italiano brevetti e marchi.

L'indagine registra che Milano è la città più innovativa nel food, con oltre 400 brevetti concessi (sui depositi fino al 2015), seguita da Bologna, Torino e Roma con quasi 200. Superano i 100 anche Padova, Verona e Vicenza. Se si analizza la tipologia, i brevetti riguardano soprattutto agricoltura, allevamento e pesca (cira 4 mila), i procedimenti e apparecchi per la cottura (quasi 700), la lavorazione delle carni e del pesce, gli alimenti conservati, il vino e le bevande alcoliche (ognuno con 200 invenzioni circa). Il biennio 2015 e 2016 è quello con più depositi.

Qualche invenzione? Si va dall'apparecchio scuotitore per la raccolta della frutta dagli alberi a quello per la pulitura delle croste di formaggio, dal procedimento per la coltivazione delle alghe alle schiume alimentari aromatizzate; dalla macchina per pulire angurie e zucche a quella spiedinatrice per produrre spiedini rustici a ciclo continuo. La creatività italiana spazia anche dal processo per la concentrazione del succo di melograno alla bevanda alcolica alla cannella, dal dispositivo per la conservazione del vino in bottiglia a quello per i tartufi freschi.



GDO. Conad acquisisce 1.600 negozi a marchio Auchan e Simply

Il Gruppo Conad si appresta a diventare il leader nella grande distribuzione italiana, superando il marchio Coop e ad entrare nei primi 50 gruppi a livello mondiale. L'accordo appena siglato con i francesi di Auchan, retail per l'acquisizione di quasi tutte le attività in Italia, consentirà al gruppo guidato da Francesco Pugliese, amministratore delegato, di **includere i circa 1.600 punti vendita a marchio Auchan e Simply sul territorio italiano**. Non sono compresi 33 supermercati gestiti da Auchan Retail in Sicilia e 50 drugstore Lillapois.

Il perfezionamento dell'acquisizione (stimata da varie fonti in circa un miliardo di euro) attende il via libera dell'Antitrust. Conad, nel 2018, ha generato ricavi per 13,4 miliardi di euro con i suoi 3.300 negozi; Auchan ha realizzato 3,7 miliardi di euro di ricavi con 1.600 negozi a marchio Auchan e Simply e l'impiego di 18 mila persone.

CONCORSI 1. Al Mondial de Bruxelles Italia al top. Classifica e premi speciali

L'Italia si aggiudica 19 delle 88 Grandi Medaglie d'Oro assegnate - il maggior riconoscimento del Concours Mondial de Bruxelles - conquistando così il gradino più alto della classifica, seguita dalla Spagna (18), Francia (11), Portogallo (11) e Svizzera (7). Complessivamente solo l'1% del totale dei vini degustati ha ottenuto in punteggio superiore a 91,1/100, necessario all'assegnazione della Gran Medaglia d'Oro. Da segnalare che ben 5 sono state assegnate a diverse interpretazioni della Malvasia Bianca prodotta in Salento.

LA CLASSIFICA PER PAESE. Nella classifica generale delle nazioni vincitrici, invece, il Belpaese si piazza terzo, dietro a Spagna (626) e Francia (614), con 382 medaglie tra Grande, Oro e Argento (sul podio: Puglia, 70; Veneto, 66; Sicilia, 60). In particolare, hanno ottenuto medaglie alcuni nostri vitigni quali con Sangiovese, Primitivo, Glera e Nero d'Avola con 39, 32, 25 e 21 medaglie. Da segnalare che su 153 nostri vini bio totali, 46 hanno ottenuto medaglie.

I PREMI SPECIALI ITALIANI. I riconoscimenti per i vini tricolori continuano con il toscano Fabula Riserva 2015 dell'Az. Ag. Montebelli, a cui è stato assegnato il premio di Vino Biologico Rivelazione Inter-



nazionale; Vin Santo Chianti Doc, Poggio Salvi Bianco 2007 di Jacopo Bameri come Vino Dolce Rivelazione Internazionale; il premio Vino Rivelazione dall'Italia è stato assegnato all'Amarone della Valpolicella Docg-Mai dire Mai 2011 di Pasqua Vigneti e Cantine.

I ROSSI PREMIATI. Nell'ambito dei vitigni a bacca rossa più premiati nel 2019, sveltano Merlot (268), Tempranillo (260), Cabernet Sauvignon (221), Syrah (135) e Grenache (93), mentre tra i vitigni a bacca bianca hanno ottenuto consensi Sauvignon Blanc (102), Chardonnay (91), Chas-

selas (30), Verdejo (29) e Alvarinho (20). La Svizzera, Paese ospitante, si è piazzata al quinto posto nella graduatoria complessiva dei Paesi vincitori, con 172 medaglie (in testa Chasselas, Pinot Noir, Merlot, Petite Arvine e Cornalin).

Il CMB 2019 ha preso in esame 9.100 vini di 43 paesi, di cui 1.451 dall'Italia (+5% rispetto al 2018). Il prossimo anno si replica dal 1 al 3 maggio 2020 a Brno, nella Repubblica Ceca. Per tutti i risultati:

concoursmondial.com/it/risultati/ - **A. G.**

CONCORSI 2. La Selezione del Sindaco cambia nome e diventa International Wine City Challenge. Introdotti anche i premi Grappa e Falanghina del Sannio

Ultimi giorni per iscriversi al concorso enologico delle Città del Vino: le cantine avranno tempo fino al 20 maggio per dare la propria adesione alla 18esima edizione del premio, che quest'anno si presenta rinnovato a partire dal nome: non più la "Selezione del Sindaco", ma "International Wine City Challenge". Tuttavia, la prima dicitura non scomparirà del tutto, ma resterà a indicare uno specifico riconoscimento che l'Associazione assegna adesso ai vini premiati delle cantine cooperative. Tra le altre novità, **l'introduzione in via sperimentale di un premio alle grappe italiane nelle diverse categorie** (giovane, aromatica, invecchiata o vecchia, stravecchia o riserva) e del riconoscimento per la migliore Falanghina del Sannio (solo per il 2019), in occasione del riconoscimento di Sannio/Falanghina Città Europea

del Vino 2019. Infine, si aggiunge l'inserimento del premio MondoMerlot, in collaborazione con il Comune di Aldeno (Trento), che ha deciso di trasferire il proprio concorso enologico dedicato ai prodotti da uve merlot all'interno della rassegna delle Città del Vino. Rimane, invece, il carattere itinerante dell'evento: dopo la tapa di Canelli dello scorso anno, stavolta toccherà a Frascati ospitare le commissioni d'assaggio dal 30 maggio al 2 giugno. Sono, poi, confermati anche i riconoscimenti BioDiVino ai vini biologici e da agricoltura biologica, sempre in collaborazione con l'associazione Città del Bio, e i riconoscimenti del Forum Spumanti del Comune di Valdobbadiene ai vini spumanti Dop.

Per il regolamento completo

cittadelvino.it/iscrizioni_2019.php



i Bibanesi

SCOPRI IL CONCORSO

BIBADINOSAURI



bibanesi.com

APPUNTAMENTI. A Scicli arriva Teruar, nuova fiera sui vini naturali ed etici

Quattro giorni di incontri, degustazioni, master class e appuntamenti sul vino naturale e sui prodotti artigianali ed etici. A Scicli, dal 17 al 20 maggio, andrà in scena la prima edizione di Teruar, organizzata da Arsura, l'associazione nata qualche mese fa da tre amici attivi nel mondo della ristorazione: Pietro Rusino, Bartolo Finielli, Giuseppe Fiorilla.

L'obiettivo è raccontare una vitivinicoltura più equa, concepita in



modo tradizionale, non industriale. "Per noi" ci dicono dall'associazione "l'etica sta nel non usare violenza nei confronti del vino, ma avere rispetto del territorio e del vitigno. È, poi, fondamentale che dietro all'etichetta ci sia sempre un vignaiolo, non una srl e milioni di bottiglie. Ed è importante che ci sia rispondenza tra il contenuto della bottiglia e il prezzo, quale che sia".

Teruar è, quindi, solo la più importante iniziativa, di un programma più ampio. Vi parteciperanno 52 aziende. Per lo più italiane (come Arianna Occhipinti, Abbazia San GiorgioLe Furie), ma ce ne sono anche cinque francesi. I banchi d'assaggio saranno allestiti nelle celle delle suore dell'ex Convento del Carmine nel centro storico di Scicli. – **A. D. S.**

teruar.com

supervisione editoriale

Massimiliano Tonelli

coordinamento contenuti

Loredana Sottile

sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Antonella De Santis,

Andrea Gabbrielli, Giulia Gavagnin

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

foto

cover Phil Labeguerie (Vinexpo)

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 20 MAGGIO

❖ PORTO CERVO WINE FESTIVAL

Centro Congressi
Porto Cervo (Sassari)
pcwff.com

17 MAGGIO

❖ MIERU - IL NEGROAMARO E GLI ALTRI

Vini del Salento a Roma
18 produttori
e 3 masterclass
Hotel Savoy, Roma
ore 16-21
per prenotazioni
gnamglam@gmail.com

17 MAGGIO

❖ SOAVE STORIES 2019

Soave (Verona)
fino al 18 maggio
ilsoave.com

17 MAGGIO

❖ TERUAR - FIERA DEL VINO ETICO

ex Convento del Carmine
Scicli (Ragusa)
fino al 20 maggio

17 MAGGIO

❖ DI FREISA IN FREISA

Centro storico
di Chieri (Torino)
fino al 19 maggio
comune.chieri.to.it/eventi/
freisa-2019

18 MAGGIO

❖ "CIAK IRPINIA"

Dogana dei grani
piazza Umberto
Atripalda (Avellino)

18 MAGGIO

❖ LE GIORNATE ALTOATESINE DEL PINOT NERO

Egna e Montagna
(Bolzano)
fino al 20 maggio
blauburgunder.it

19 MAGGIO

❖ VINI D'AUTORE TERRE D'ITALIA

Lido di Camaiore (Lucca)
fino al 20 maggio
vinidautore.info

19 MAGGIO

❖ VITIGNOITALIA

Castel dell'Ovo
via Eldorado 3
Napoli
vitignoitalia.it
dalle 15.00 alle 22.00
fino al 21 maggio

19 MAGGIO

❖ VULCANI

Tenuta Frassanelle
via Frassanelle 14
Rovolon (Padova)
dalle 10.30 alle 20.00

19 MAGGIO

❖ RASSEGNA DEL PROSECCO SUPERIORE PER IL CONEGLIANO VALDOBBIADENE FESTIVAL

Castello di San
SalvatoreSusegana (Treviso)
conegliano
valdobbiadenefestival.it

20 MAGGIO

❖ CILIEGIOLO D'ITALIA

Palazzo dei Priori
Narni (Terni)
fino al 21 maggio
facebook.com/
ciliegioloditalia

20 MAGGIO

❖ TRENTINO&WINE

Palazzo Roccabruna
via SS. Trinità 24
Trento

24 MAGGIO

❖ VITE IN CAMPO

Azienda Agricola
Conte Collalto
Susegana (Treviso)
fino al 25 maggio



Le grandi cantine della Puglia



Cantine San Marzano

Via Monsignor Bello, 9 | San Marzano di San Giuseppe (TA)

www.sanmarzanolowines.com | 099 9574181

Cantine San Marzano, con circa 1.200 soci viticoltori è la più grande realtà del settore vitivinicolo pugliese. Caratterizzata da un approccio moderno ed efficiente, è immersa nel cuore della denominazione del Primitivo di Manduria, dove le felici condizioni di suolo e clima consentono a vigne e ulivi di vivere in simbiosi, a cavallo di due mari: Ionio e Adriatico. La valorizzazione e la salvaguardia dell'alberello pugliese sono al centro dell'impegno dell'azienda, un'antica tecnica di coltivazione dove si ritrovano i cardini delle radici e delle tradizioni contadine locali. L'alberello è il simbolo intorno a cui San Marzano ha deciso di costruire un'idea di vino che sia autentica, elegante e moderna.



Tramari '17

Il vino e l'abbinamento consigliato: 

Colore rosa tenue, profumo intenso e persistente di macchia mediterranea: Tramari è il rosato di Cantine San Marzano, nato da uve primitivo. Un vino elegante, fresco, equilibrato al palato. Un rosato lieve e moderno, versatile e disinvolto, da abbinare a brodetti di pesce.



Edda '17

Il vino e l'abbinamento consigliato: 

Edda, "lei" nel dialetto pugliese, è l'anima femminile di Cantine San Marzano. Un blend di chardonnay e uve autoctone che conferiscono al vino significative note caratteriali. Colore giallo paglierino con riflessi tendenti al dorato, profumo di agrumi e vaniglia. Edda è elegante, fresco, delicato e minerale, perfetto per primi piatti a base di pesce.



Primitivo di Manduria Sessantanni '15

Il vino e l'abbinamento consigliato: 

È il vino bandiera aziendale, proveniente da un vigneto di 40 ettari allevato ad alberello con oltre sessant'anni di età. Colore rosso rubino intenso; profumo ampio e complesso; vino di grande corpo, morbido e ricco di tannini nobili con un finale che regala note di cacao, caffè e vaniglia. Stappatelo con piatti di carne ricchi e robusti.

DAZI. Guerra commerciale Usa-Cina. Una buona notizia per il vino italiano?



Anche il vino (statunitense) finisce nella guerra commerciale tra Cina e Stati Uniti. Infatti, la contromossa di Pechino, in risposta ai dazi del presidente Usa Donald Trump, è l'aumento delle tariffe, dal 5 fino al 25%, su circa 5mila prodotti in arrivo dagli Stati Uniti, per un valore totale di 60 miliardi di dollari. E dopo la messa al bando americana del marchio Huawei le misure potrebbero inasprirsi ulteriormente. Intanto, dentro la black list cinese sono finiti molti prodotti alimentari: acqua minerale, frumento, carne, succhi di frutta, olio di oliva, gelati, pasta all'uovo, marmellate, pesche sciroppate, conserve di pomodoro. E vino. E proprio per il vino questo non è il primo aumento tariffario cinese. Secondo

quanto riferisce Robert Koch, ceo e presidente del California Wine Institute in un'intervista sulla rivista inglese Decanter: "Si tratta del terzo negli ultimi 14 mesi". Il primo +15% sarebbe scattato ad aprile dello scorso anno, seguito da un altro +10% di settembre. "Con ogni turno aggiuntivo" ha continuato Koch "diventa sempre più difficile competere nel mercato del vino in più rapida crescita al mondo". Non è un caso che nel 2018 le esportazioni di vino statunitense nel Paese del Dragone siano calate di quasi il 25% a valore, per attestarsi sui 59,3 milioni di dollari, sebbene la Cina sia ancora il quinto Paese di destinazione dei vini Usa.

Chi ne ha beneficerà? Senza dubbio Cile e Australia, che possono contare su accordi commer-

ciali a dazio zero. Tuttavia, sulla spinta del progetto Via della Seta, l'Italia, potrebbe sfruttare questo momento di tensione internazionale, così come auspica Coldiretti: "Il vino italiano (così come gli altri settori) potrebbe avvantaggiarsi della guerra commerciale tra Usa e Cina. Per effetto di una crescita ininterrotta nei consumi" precisa l'associazione di categoria "la Cina è entrata nella lista dei cinque Paesi che consumano più vino nel mondo ma è in testa alla classifica se si considerano solo i rossi. Un mercato dunque strategico per i viticoltori italiani che può essere rafforzato grazie all'accordo sulla Via della Seta". Nel 2018, l'Italia ha venduto al gigante asiatico vino per 127 milioni di euro, collocandosi al quarto posto tra i principali fornitori dopo Francia, Australia e Cile. - **L. S.**



2019

MAY

- 06 SINGAPORE - Singapore Top Italian Wines Roadshow
- 08 BEIJING - China trebicchieri "ANTEPRIME"
- 09 ZURICH - Switzerland Vini d'Italia "ANTEPRIME"
- 15 BORDEAUX - France trebicchieri "ANTEPRIME" - VINEXPO Special
- 27 TORONTO - Canada Vini d'Italia "ANTEPRIME"
- 29 MONTREAL - Canada Top Italian Wines Roadshow

JUNE

- 03 WASHINGTON DC - USA Top Italian Wines Roadshow
- 05 BOSTON - USA Top Italian Wines Roadshow
- 10 ATLANTA - USA Vini d'Italia "ANTEPRIME"
- 12 SAN DIEGO - USA Vini d'Italia "ANTEPRIME"

OCTOBER

- 27 ROMA - Italy trebicchieri
- 30 TOKYO - Japan trebicchieri

NOVEMBER

- 04 SHANGHAI - China trebicchieri
- 25 MOSCOW - Russia trebicchieri
- 27 ST. PETERSBURG - Russia Vini d'Italia

2020

JANUARY

- 19-26 **WINE&SEA - II EDITION**
- 27 MUNICH - Germany trebicchieri
- 29 BERLIN - Germany Vini d'Italia

FEBRUARY

- 03 STOCKHOLM - Sweden trebicchieri
- 05 COPENHAGEN - Denmark Vini d'Italia
- 11 PARIS - France trebicchieri Vinexpo Special
- 26 CHICAGO - USA trebicchieri
- 28 NEW YORK - USA trebicchieri

MARCH

- 03 SAN FRANCISCO - Usa trebicchieri
- 05 LOS ANGELES - Usa trebicchieri
- 14 DUSSELDORF - Germany trebicchieri PROWEIN Special
- 30 SALZBURG - Austria trebicchieri

APRIL

- 19 VERONA - Italy trebicchieri VINITALY Special

MAY

- 19 HONG KONG - China trebicchieri VINEXPO Special

Sponsor



**CAGLIARI
SAYCHEESE!**

11-20 maggio 2019

SEI PRONTO A DIRE CHEESE?



**Gusta i migliori formaggi
del Sud Sardegna
in 16 ristoranti di Cagliari**

www.cagliarisaycheese.it



Camera di Commercio
Cagliari



Centro Servizi
per le Imprese

Camera di Commercio Cagliari

IL MIO EXPORT. Valeria Pilloni – Cantina Su'entu**1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale?**

La nostra percentuale di export è circa il 20% sul totale fatturato: nel 2018 abbiamo puntato ad ampliare le vendite locali, ma il nostro obiettivo per i prossimi due anni è quello di riportare questa percentuale al 40%. I Paesi dove si concentrano le nostre vendite sono Europa centrale e Stati Uniti, ma anche Australia e Russia.

2 Come va con la burocrazia?

La burocrazia nel nostro settore è molto rigida e penalizzante, soprattutto per le piccole aziende come la nostra. Nel lavoro quotidiano, è molto difficile barcamenarsi nelle varie scadenze, tra registri telematici, adempimenti mensili con l'agenzia delle dogane ecc. ci vorrebbero risorse specializzate che le piccole aziende non possono sostenere da sole. Probabilmente è anche questo fattore che ci fa perdere un vantaggio competitivo nei confronti di altre nazioni, in cui la burocrazia è molto più snella. Gioco forza lo potrebbero fare le associazioni di categoria e i Consorzi, ma in Italia a oggi i consorzi che veramente sono al servizio delle aziende sono molto pochi.

**3 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?**

Sicuramente c'è molto più interesse per il vino Italiano nel mondo, a cui viene riconosciuto una grande qualità con un giusto rapporto prezzo, a differenza dei nostri cugini francesi che hanno, a parità di qualità, sicuramente prezzi più alti. E poi nel mondo tutto il Made in Italy, comprese le produzioni dell'agroalimentare, hanno un appeal non indifferente. È un marchio importante con forti valori di qualità e bellezza.

4 Salutiamoci con un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

Racconto un episodio particolare accaduto con dei clienti giapponesi che non conoscevano l'esistenza della Sardegna, né tanto meno dove fosse collocata. Alla spiegazione che la Sardegna fosse un'isola del mediterraneo hanno risposto: "Ah, Sicilia!", dandoci anche conferma che, nelle cartine in Giappone, non ricordavano rappresentata la Sardegna. Insomma, tanto ancora si può e si deve fare per favorire l'internazionalizzazione e la promozione all'estero delle aziende sarde.

ENOTURISMO E SOSTENIBILITÀ. LE CARTE VINCENTI DELLA VITICOLTURA SICILIANA

▲ a cura di Andrea Gabrielli



Forte del 70% delle superfici bio, la Sicilia adesso guarda alla sostenibilità. Obiettivo? Un protocollo condiviso entro fine anno. E intanto le cantine fanno il pieno di winelover: oltre 195mila i visitatori nel 2018. Da Sicilia en Primeur, tutte le novità dall'isola. E anche qualche piccolo screzio...



La XVI edizione di Sicilia en primeur (Sep), l'annuale appuntamento internazionale dei vini siciliani organizzata da Assovini, ha confermato di essere l'unica anteprima italiana in grado di mettere al centro dell'attenzione non solo i vini, ma soprattutto il terroir nella sua accezione più ampia. Per questo cresce sia l'enoturismo sia l'impegno nei confronti della sostenibilità. *"Crediamo di aver indovinato la formula giusta cioè di far conoscere la Sicilia e i suoi monumenti, i paesaggi, la natura, la cucina, attraverso gli itinerari del vino collegati ai siti Unesco di cui la nostra regione è particolarmente ricca"* ci dice il presidente di Assovini **Alessio Planeta** *"È un modo per valorizzare nel mondo sia il brand Sicilia sia il nostro vino"*.

Attualmente le 90 le aziende iscritte ad Assovini – erano 65 nel 2005 e solo 18 partecipavano a Sep – rappresentano una parte cospicua dell'offerta vitivinicola siciliana. Si tratta di circa 900 etichette, per il 95% a Denominazione di origine, con l'export che rappresenta il 50% delle vendite. Insomma, una parte importante dell'export regionale, che nel 2018 ha raggiunto i 138 milioni di euro (+9% rispetto al 2017; fonte Istat). In particolare, le aziende esportano in Europa (45%) tra cui il primo mercato è la Germania, America (31%), Asia (16%), Oceania (6%) e Africa (2%). >>

La vendemmia 2018 in Sicilia

"La forza dell'equilibrio", così Mattia Filippi, enologo del team di Uva Sapiens, ha sintetizzato, durante Sicilia en primeur, le caratteristiche della vendemmia 2018 (l'annata in degustazione) in Sicilia.

L'annata, seppur diametralmente opposta al 2017, ha confermato la media degli ultimi anni con una produzione per ettaro contenuta tra le 6,5 e 8,5 tonnellate/ettaro. In sostanza, rese pari a quelle di Toscana e Piemonte. Rispetto alle altre regioni italiane ed europee nel 2018, nell'isola non si sono verificati eccessi termici. Anzi, gli effetti del caldo africano e i flussi freschi balcanici si sono alternati generando un ulteriore equilibrio. La pioggia è stata oltre la media in giugno, agosto, settembre e ottobre, ma distribuita in modo costante nei diversi areali. Le uve hanno goduto, così, delle precipitazioni estive e c'è stata una dilatazione del tempo di raccolta con una conseguente maturazione più lenta ed accumulo zuccherino più contenuto. Inoltre, le temperature più fresche nel periodo vendemmiale hanno preservato acidità e aromi. Grillo e Zibibbo hanno beneficiato maggiormente della situazione, mentre i rossi sono leggermente meno opulenti e meno colorati ma hanno guadagnato in freschezza ed eleganza. Da questo punto di vista lo Syrah è stata una delle varietà più interessanti dell'annata.

» CRESCERE L'ENOTURISMO

Le cantine, inoltre, sono anche molto presenti sul fronte del turismo del vino, tanto che nel 2018 hanno accolto 195mila turisti, di cui il 58% esteri, principalmente da Usa, Germania, Regno Unito, Svezia e Francia. Si stima che negli ultimi 5 anni l'incremento delle presenze è stato del 30%.

Mariangela Cambria, dell'azienda Cottanera e componente del cda Assovini, spiega che *"solo l'anno scorso hanno visitato l'azienda 3mila enoturisti di alto profilo e attualmente, pur non essendo una grande azienda, ho due persone che si occupano solo dell'accoglienza"* e poi aggiunge *"Assovini è un motore importante che ha dato l'opportunità anche alle aziende più piccole e meno strutturate, di partecipare a programmi quali Ocm Vino o i Psr, utili per migliorare sia le performance sui mercati esteri sia le strutture aziendali"*.

Eppure, sulla gestione complessiva dell'associazione che raccoglie aziende grandi, piccole, privati e cooperative, non tutti sono pienamente soddisfatti. Com'è il caso di Giovanni Greco, presidente CVA di Canicattì, la cooperativa fondata nel 1969 che riunisce 300 vignaioli che coltivano la vite in 900 ettari situati nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Palermo, il quale sostiene che *"La condivisione delle scelte strategiche di Assovini potrebbe essere molto migliorata, così come la scelta dei gruppi dirigenti. Le modalità di coinvolgimento della base associativa hanno la loro importanza, perché non tutti hanno le stesse esigenze e bisogna tenerne conto"*. Risponde il presidente Alessio Planeta: *"Noi cerchiamo sempre di cogliere le sollecitazioni che provengono dalle aziende. Per questo, ogni tre anni rinnoviamo il Cda proprio per assicurare non solo continuità, ma anche pluralità della rappresentanza. Sicuramente si può fare meglio ma sempre tenendo conto che per Assovini sottraiamo tempo alle nostre vite e alle nostre aziende"*. Un dibattito, questo, destinato a non finire qui. »

La Sicilia vitivinicola oggi



Con 97.906 ettari (fonte Assessorato Regionale Agricoltura della Sicilia), la Sicilia è per estensione il primo territorio vitivinicolo italiano per superficie vitata ed una produzione che – sebbene ridottasi negli ultimi anni – mantiene un'ottima media (5.252.000 ettolitri). Tra le varietà di vite principalmente coltivate in Sicilia, il Catarratto bianco comune e Catarratto bianco lucido coprono complessivamente una superficie di ettari 32.215 (quasi il 33% della superficie complessiva iscritta in schedario viticolo), seguito dal Nero d'Avola con 15.482 ettari e dal Grillo con 7.310 ettari. Seguono per superficie l'Inzolia, il Sirah, lo Chardonnay, il Merlot, il Grecanico dorato e altre cultivar più localizzate territorialmente. In questo panorama così vasto, il Consorzio di Tutela Vini Sicilia Doc registra numeri particolarmente importanti: 21.436 ettari rivendicati nel 2017, 7.295 viticoltori, 220.829 ettolitri imbottigliati nel 2017, 105 cantine che hanno imbottigliato nel 2017, 29.443.930 bottiglie prodotte nel 2017 (crescita del 10%). Nel 2018 gli ettolitri imbottigliati sono stati 603.839 e le bottiglie sono state 80.511.941 a fronte di una rivendicazione della Doc Sicilia su 20.745 ettari di vigneti da parte di 7563 viticoltori.

La vite e il vino ritornano a Stromboli

Nelle Eolie la vitivinicoltura è storicamente diffusa principalmente a Salina ma negli ultimi vent'anni è ritornata, dopo una lunga assenza, anche a Lipari, Panarea e Vulcano. Ora è la volta di Stromboli, dove è nata l'azienda vigne di Mare per opera del produttore salinaro Nino Caravaglio e del giornalista Andrea Montanari (ex direttore TG1), appassionato di Eolie e di vino. La notizia, pubblicata dal sito siciliano Cronache di Gusto, spiega che i due soci hanno acquistato un terreno di quasi un ettaro sul quale tre anni fa hanno impiantato un vigneto dal quale dal prossimo anno, produrranno circa 6-7 mila bottiglie di Malvasia nella versione secca, vinificate nella cantina di Caravaglio a Salina.

A Stromboli la coltivazione della vite è sempre stata per lo più ad uso familiare. Secondo il volume Sicilia della Guida d'Italia del Touring Club Italiano (1919) nell'isola si segnalavano coltivazioni di fichi, ulivi, capperi e numerosi vigneti. Settanta anni dopo, la scrittrice Gin Racheli (Le Isole Minori della Sicilia- 1989) descriveva solo "sporadici agricoltori che persistono nella coltivazione della vite e di qualche albero di frutta". Quella di Stromboli è una nuova storia di ritorno.



L'esempio di Firriato, diventata Carbon Neutral

Firriato è la prima azienda siciliana a diventare "carbon neutral", vale a dire a farsi carico del proprio impatto ambientale, azzerando la sua impronta carbonica, sia attraverso una strategia di riduzione delle emissioni sia con la compensazione delle quote residue con crediti di carbonio (progetti di riforestazione, produzione di energia da fonti rinnovabili, ecc.). Il risultato è stato certificato dalla società internazionale di certificazione DNV GL. "Oggi siamo tra le prime cantine al mondo ad aver annullato l'impronta delle emissioni di gas serra, un risultato che non potrà che fare bene all'immagine del vino siciliano nel mondo", è il commento di Federico Lombardo di Monte Iato, direttore



operativo dell'azienda.

Il processo durato una decina di anni ha investito l'attività di gestione dei vigneti, degli uliveti e gli inerbimenti spontanei, hanno ancor di più marginalizzato i fattori inquinanti, giungendo così ad un ulteriore taglio delle emissioni prodotte. Inoltre l'azienda ha certificato ISO, prodotti e processi, a partire dall'utilizzo delle acque sino alla gestione dell'energia e

della forestazione. Al termine sono stati impiantati 20 ettari di boschi tra cui 10 nella provincia di Trapani. Il riconoscimento di Carbon Neutrality è stato conseguito anche attraverso il sostegno di specifiche attività di tutela ambientale nei Paesi ad economia emergente, che si sono concretizzati con progetti di riforestazione in aree tropicali e con la produzione di energia da fonti rinnovabili.

SEP 2019



La XVI edizione di Sicilia en primeur (Sep), l'anteprema dei vini siciliani organizzata da Assovini, ha chiuso i lavori a Siracusa, la città che quest'anno ha ospitato la manifestazione (6-10 maggio). All'attenzione della stampa di tutto il mondo e del pubblico - a cui per la prima volta è stato permesso l'accesso - 50 cantine associate hanno presentato oltre 380 vini provenienti da tutti gli areali siciliani, piccole isole comprese (vedi <https://www.gamberorosso.it/notizie/15-etichette-da-non-perdere-provate-alla-kermesse-sicilia-en-primeur-2019/>). Inoltre, 100 giornalisti, in rappresentanza delle maggiori testate italiane ed estere hanno potuto visitare aziende e territori. Da Alcamo a Pantelleria, dalle Terre Sicane a Monreale, dalla Valle dei Templi all'Etna e alle Eolie, i siti e i patrimoni Unesco siciliani sono stati la chiave di lettura di questa edizione.

» UNA SICILIA SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE

E intanto, c'è un'altra importante novità sull'isola: l'avvio di un programma condiviso di sostenibilità. C'è da dire, che la Sicilia ha una delle più alte percentuali di utilizzo della lotta guidata e integrata che, nel caso delle aziende associate ad Assovini, sfiora il 70% delle superfici vitate. La superficie vitata biologica o in conversione siciliana è pari a 38.935 ettari, ponendo l'isola al primo posto delle regioni italiane. Più del 50% delle aziende associate sono certificate biologiche e molte aziende hanno ottenuto le certificazioni Carbon Footprint o anche di Carbon Neutral come nel caso di Firriato (vedi box). Il passo successivo è stato, quindi, quello di mettere tutto a sistema. In quest'ottica, recentemente è stato costituito un tavolo di lavoro nell'ambito del Consorzio Doc Sicilia per arrivare a condividere il protocollo Sustain a livello regionale. Si tratta di un protocollo integrato, patrocinato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare, attraverso il progetto di sostenibilità V.I.V.A., a cui hanno già aderito 10 cantine siciliane, "Stiamo lavorando per cercare di far acquisire a tutti la consapevolezza che l'impatto delle attività agricole va oltre i confini dei campi che si coltivano riguarda il benessere dei lavoratori, la salute dei consumatori e altri parametri tra cui l'uso sostenibile delle risorse naturali", ha spiegato **Alberto Tasca d'Almerita**, ad dell'omonima azienda e promotore di Sustain. "Sono convinto" ha concluso "che entro l'anno, una volta messo a punto un linguaggio comune, potremo arrivare ad una condizione generale del protocollo". ❖

LE FIERE ADESSO PUNTANO SULLE CAPITALI DEL BUSINESS. VINEXPO FA ROTTA SU PARIGI

▲ a cura di Lorenzo Ruggeri



Grandi rivoluzioni per la fiera di Bordeaux, che per la prossima edizione cerca la collaborazione con le degustazioni en primeur.

E sgancia il nuovo evento: Vinexpo Paris. L'intervista al direttore commerciale Vanhalst e il parere dei produttori italiani. Per il Gambero Rosso ben tre eventi in quattro giorni



FIERE A CONFRONTO

Tanti gli spunti di riflessione, stimolati dalla ventesima edizione di Vinexpo Bordeaux, che si è appena conclusa, dopo 4 giornate (13-16 maggio) di assaggi lungo le sponde della Gironda. Pensieri sul senso delle fiere, su quel sentimento d'inferiorità vitivinicola nei confronti della Francia che vediamo ancora diffuso, sull'evoluzione velocissima di un mondo - quello del vino - che sta cambiando a velocità doppia rispetto ad altri settori. Parliamo di comunicazione, di canali di vendite, di mercati di riferimento e relative attività promozionali messe a fuoco.

Bordeaux, come da tradizione, chiude la stagione delle grandi manifestazioni internazionali, partita a novembre con l'Hong Kong Wine & Spirits, entrata nel vivo con il botta e risposta del ProWein di Düsseldorf e il Vinitaly di Verona. Ma non basta per stare al passo con i tempi. L'evoluzione del mercato vitivinicolo è rapidissima, se si pensa ai produttori di vino, che ormai passano molto più tempo in giro per i mercati più importanti che in cantina, raccontando in prima persona vini e umori aziendali. Le fiere, quindi, devono assecondare questa tendenza. Come? Prima di tutto accentuando la vocazione internazionale per intercettare la più ampia fetta possibile di mercato al di là della localizzazione della manifestazione. In questo senso, ProWein, che questo processo l'ha avviato dall'inizio, si trova in una posizione di vantaggio, ma anche Vinitaly ha fatto passi avanti importanti negli ultimi anni, sulla spinta di una competizione sempre più forte. Di pari passo, si lavora molto sull'efficacia dei servizi e dei trasferimenti con le grandi piazze mondiali.

IL PROSSIMO ANNO A PARIGI

In questa chiave, va letta anche la scelta del Vinexpo di puntare su Parigi con la nuova manifestazione che debutterà il prossimo anno (10-12 febbraio) all'Expo Porte de Versailles di Parigi. Un allontanamento dai grandi centri del vino mondiale (Vinexpo sta pensando a come rivedere il format della fiera a Bordeaux) per andare nelle capitali del business. Una scelta che fa subito pensare alla dialettica interna tra Verona e Milano. Ma nel caso di Vinexpo c'è di più. La manifestazione, infatti, si terrà in contemporanea a Wine Paris (a sua volta nata dalla convergenza tra Vinisud di Montpellier e VinoVision Paris), che aveva, invece, esordito nella capitale francese lo scorso anno a febbraio, accaparrandosi subito il titolo di "capolista" nel calendario delle grandi fiere. Ma lo sanno bene i francesi: l'unione fa la forza. E, così, messo da parte l'antagonismo, i due gruppi si presenteranno insieme, facendo di Parigi un crocevia importante e unico per la promozione di tutte le regioni e i vigneti francesi. >>

» UMORI E SENSAZIONI DA VINEXPO 2019

Ma torniamo all'ultima edizione di Vinexpo, che indubbiamente ha visto una minore presenza di produttori e visitatori rispetto alla passate manifestazioni. Tra degustazioni di Margaux e rosati provenzali, abbiamo raccolto una serie di testimonianze. *“Noi abbiamo lavorato bene. Abbiamo fatto pochi incontri ma giusti, di grande livello, da Wine Spectator ai più importanti importatori in Cina e Stati Uniti. E poi ci sono i tempi per parlare e andare a fondo con questi ritmi”*, ci racconta **Riccardo Pasqua**. Più severo il commento di **Ettore Nicoletto**: *“Già nel 2015 avevo visto qualche scricchiolio, confermato nel 2017 e in questa edizione. Come al ProWein, ci siamo mossi insieme come Italia del Vino che quest'anno compie 10 anni. Stiamo facendo un ruolo di supplenza alle istituzioni locali, vogliamo fare impresa a tutto tondo insieme in modo da avere un'onda d'urto capace di penetrare i grandi mercati dove da soli si fa fatica”*. Tra le sezioni più vivaci della fiera annoveriamo Wow, World of Organic Wines, dove l'affluenza è stata nettamente più alta della media, a conferma di un interesse ormai solidissimo verso una fascia che non può più essere considerata una nicchia. Partecipatissimi e di alto livello i seminari e dibattiti organizzati all'interno delle Lounge. Su tutti il convegno relativo ai canali di vendita online, con la presenza del ceo di Vivino, Alibaba, Tannico e Le Petit Ballon.

CLIMATE CHANGE. DA VINEXPO L'APPELLO DEL MONDO VITIVINICOLO

Tra i focus di Vinexpo, anche quello dedicato al climate change, che ha riunito i maggiori esponenti del settore. *“Il tempo di cambiare è ora, perché il cambiamento corre più velocemente di noi”* ha detto **Christine Lagarde**, direttore operativo del Fondo Monetario Internazionale *“Sono tante le cose da fare, in termini politici e fiscali, per tagliare le emissioni di Co2 del 30% da qui al 2030, ma bisogna soprattutto educare le nuove generazioni”*. Lagarde si è poi focalizzata sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla viticoltura: *“Ho realizzato l'impatto del climate change sul vino, quando ho sentito parlare della crescita degli sparkling wine in Inghilterra”*. A tal proposito è intervenuto anche il ceo di Vinexpo **Cristophe Navarre**, sottolineando che *“l'obiettivo principale non è spostare la produzione di vino in altre zone del mondo, ma tutelare il terroir”*, e ha ricordato le anomale gelate primaverili che hanno colpito i vigneti francesi nelle scorse settimane: *“Il settore vitivinicolo”* ha detto *“è sensibile ai cambiamenti e le conseguenze sono già sotto gli occhi di tutti”*. Cambiano, quindi, gestione del vigneto, scelta delle varietà e anche tempi di vendemmia. Ma devono cambiare soprattutto le abitudini: *“La decisione”* ha detto senza mezzi termini il segretario generale della World Meteorological Organization **Michel Jarraud** *“è nelle nostre mani: l'obiettivo deve essere emissioni zero tra il 2050 ed il 2070. Il ritardo già accumulato in questi anni avrà conseguenze enormi sui prossimi secoli”*. ❖

Vinexpo secondo il sales director Mathieu Vanhalst



Il Gambero Rosso a Bordeaux

Ben tre gli appuntamenti organizzati in fiera dal Gambero Rosso, con una presenza massiccia e prettamente globale da parte dei visitatori.

Il primo giorno è andato in scena il seminario sui **premi speciali della guida Vini d'Italia**, condotto da Lorenzo Ruggeri e Marco Sabellico, con oltre 70 giornalisti e importatori in sala. Tra gli interventi anche quello di Mattia Vezzola: *“Il rosé è l'antidoto alla banalità. Da una parte l'attenzione in cantina e la tecnologia sono fondamentali, dall'altra il rosé riesce a esprimere fino in fondo le varietà, va a scavare le potenzialità del territorio. La mia idea di rosé è quella di un vino capace di viaggiare nel tempo”*. Ma c'è anche altro. *“Sono rimasto molto sorpreso dal Cannonau di Antonella Corda (Cantina Emergente per Vini d'Italia 2019)”* ha aggiunto Mattia *“tutto il fascino di un grande vino mediterraneo che sente il mare”*.

Il secondo giorno l'abbiamo dedicato ai **grandi rosati italiani**, con una masterclass ad hoc, che ha visto coinvolti 13 rosé da vitigni autoctoni, dalla schiava gentile al bombino nero, dal negroamaro al nerello mascalese. *“Sono rimasto davvero sorpreso dalla qualità di questi vini, non c'è affatto un gap con i rosati francesi. Tra tutti, ho apprezzato il Cerasuolo Amorino di Podere Castorani, un vino di straordinaria complessità”*, ha commentato Swami Iyer, buyer indiano che opera principalmente nel mid-west. Tra i partecipanti al seminario anche Paolo Basso, Miglior Sommelier

Partiamo dalla nuova fiera annunciata.

Perché Parigi?

Parigi è la piattaforma ideale per un evento che vuole essere ancora più globale. La prima edizione sarà a febbraio, dal 10 al 12. Rispetto a Bordeaux, vogliamo un outlook ancora più internazionale sia dal punto di vista degli espositori che dei visitatori, vogliamo mostrare ancor più la diversità della produzione vitivinicola: investiremo tanto nei visitatori Usa, Cina ed Europa che rimane il mercato più grande.

Quali saranno le novità?

Sarà un wine show, ma ci sarà uno special corner sugli

alcolici chiamato The Spirits, un concetto unico che farà parlare, ci stiamo investendo tanto.

Lo sguardo è alla tour Eiffel, ma cosa ne sarà di Vinexpo Bordeaux?

Beh, noi amiamo Bordeaux, rappresenta le nostre radici, e confermo che avremo l'evento nel 2021 qui a Bordeaux, ma con un altro format e un altro timing. Stiamo studiando sinergie con i tasting en primeur di Bordeaux per portare buyers da tutto il mondo. Dobbiamo discutere con i produttori italiani, spagnoli e francesi per vedere che cosa si aspettano, di cosa hanno bisogno.

Proviamo a fare un bilancio sull'edizione appena chiusa e sulla partnership con il Gambero Rosso che va avanti dal 2015, sia in Francia sia in Asia.

Le persone hanno potuto fare un buon business, la qualità dei visitatori è molto alta e ci sono i tempi e i modi per mettere a frutto gli incontri. Siamo molto contenti della collaborazione con il Gambero Rosso: l'Italia è il primo produttore mondiale, la Francia il secondo. Non siamo competitor: possiamo fare tantissimo insieme, abbiamo tante somiglianze culturali, i vini sono complementari e si combinano benissimo insieme nel nome della qualità.



al mondo nel 2013: "Sono rimasto incantato dal Canaiolo rosé di Montenedoli, un vino che ha tanto carattere e può essere abbinato a tutto". Tante le facce sorprese in sala per una categoria di vini che merita di essere valorizzata a pieno senza continui paragoni esterni, ma credendo nella potenzialità e diversità dei nostri vitigni e territori. Infine, mercoledì 15 maggio è andato in scena il **grand tasting dei Tre Bicchieri**, con quasi 40 azien-

de partecipanti e 938 visitatori segnati a fine giornata, con un'alta percentuale di visitatori asiatici. "In un solo giorno di fiera siamo riusciti ad avere i contatti giusti, ottimizzando tempi e spostamenti", chiosa Dona Coppi.

In chiusura, appena ufficializzata la data del prossimo Tre Bicchieri in territorio francese, nella rinnovata collaborazione con Vinexpo: l'appuntamento è per l'11 febbraio a Parigi.

BORDEAUX



